

LE CRONACHE DEL MALASPINA

Leggere e sapere va oltre ogni piacere

La Festa della donna

di Alice, Martina, Giulia, Marwa & Ginevra (classe 5BSU)

La Festa della Donna, celebrata l'8 Marzo, è una ricorrenza internazionale che intreccia storia, diritti, memoria e riflessione sociale. Non è soltanto un'occasione simbolica o commerciale, ma affonda le sue radici in oltre un secolo di lotte politiche e sociali per l'emancipazione femminile.

Origini storiche

L'evento reale a cui si fa riferimento è l'Incendio della fabbrica Triangle Shirtwaist, in cui morirono 146 lavoratori, soprattutto donne immigrate.

Le origini più accertate della ricorrenza sono legate al movimento socialista e operaio del primo Novecento:

- Nel 1909, negli Stati Uniti, il Partito Socialista d'America organizzò una prima giornata dedicata ai diritti delle donne.
- Nel 1910, durante la conferenza internazionale delle donne socialiste a Copenaghen, Clara Zetkin propose l'istituzione di una giornata internazionale per rivendicare il diritto di voto e migliori condizioni di lavoro.
- Nel 1917, a San Pietroburgo, una manifestazione di donne per "pane e pace" segnò l'inizio della Rivoluzione russa.

Il significato della ricorrenza

Nel corso del tempo, la Festa della Donna si è evoluta assumendo diversi significati:

- Rivendicazione dei diritti

È nata come giornata di protesta per:

- il diritto di voto
- condizioni lavorative dignitose
- parità salariale
- accesso all'istruzione

- Riflessione sociale

Oggi è anche un momento per riflettere su problemi ancora attuali:

- violenza di genere
- discriminazioni sul lavoro
- disparità economiche e sociali

- Celebrazione dei progressi

Nonostante le difficoltà, l'8 Marzo è anche un'occasione per riconoscere i traguardi raggiunti dalle donne in ambito politico, scientifico, culturale e sociale.

Marzo - Aprile -
Maggio - Giugno
2026

Numero 31

Sommario:

Gâteau au chocolat 12

Tarte aux fraises è la crème pâtissière 15

Monstres 23

Notizie di rilievo:

- La Festa della Liberazione pag. 3
- Pensieri sparsi sul viaggio del treno della Memoria 2026 pag. 4
- I momenti più belli del nostro ultimo anno pag. 6
- **UN SALUTO SPECIALE** pag. 10
- English Magazine pag. 17

(segue pag. 2 =>)

(segue dalla prima pagina)

La Festa della Donna in Italia

In Italia, la celebrazione dell'8 Marzo si diffonde soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale grazie all'azione dell'Unione Donne Italiane, che nel 1946 sceglie la mimosa come simbolo della giornata.

Perché la mimosa?

La mimosa:

- fiorisce proprio nei primi giorni di Marzo
- è economica e facilmente reperibile
- rappresenta forza e resilienza

Da allora, regalare un rametto di mimosa è diventata una tradizione tipicamente italiana.

Dimensione internazionale

Nel 1977, le Nazioni Unite ufficializzano la ricorrenza come "Giornata internazionale dei diritti delle donne e per la pace internazionale".

Oggi viene celebrata in tutto il mondo, ma con sfumature diverse:

- in alcuni Paesi è una festa pubblica
- in altri è una giornata di protesta e mobilitazione
- altrove è più commercializzata

Critiche e contraddizioni

Negli ultimi anni, la Festa della Donna è oggetto di dibattito:

Commercializzazione

Molti criticano la riduzione della ricorrenza a:

- offerte commerciali
- eventi superficiali
- celebrazioni svuotate di significato politico

Persistenza delle disuguaglianze

Nonostante i progressi, persistono problemi strutturali:

- gap salariale
- sottorappresentanza politica
- violenza domestica

Questo porta molte persone a considerare l'8 Marzo non come una festa, ma come una giornata di lotta.

Oggi: tra attivismo e consapevolezza

Movimenti contemporanei come Non Una Di Meno hanno riportato al centro il carattere politico della giornata

I temi centrali del dibattito oggi includono:

- diritti riproduttivi
- inclusione e intersezionalità
- diritti LGBTQIA+
- equità economica globale

La Festa della Donna è una ricorrenza complessa: nasce dalla lotta, si evolve nella memoria e si rinnova nella contemporaneità. Ridurla a una semplice celebrazione significherebbe ignorarne la profondità storica e sociale.

È, piuttosto, un momento per ricordare che i diritti conquistati non sono definitivi e che il percorso verso una reale uguaglianza è ancora in corso.

La Festa della Liberazione

di Alice, Martina, Giulia, Marwa & Ginevra (classe 5BSU)

La Festa della Liberazione, celebrata ogni anno il 25 aprile, è una delle ricorrenze più importanti e cariche di significato nella storia dell'Italia contemporanea. Non si tratta semplicemente di una data sul calendario o di un giorno festivo, ma di un momento che racchiude memoria, identità nazionale e valori fondamentali su cui si fonda la Repubblica italiana. Essa segna infatti la fine dell'occupazione nazista e del regime fascista nel 1945, ponendo le basi per la rinascita democratica del Paese dopo anni di guerra, dittatura e privazioni. Per comprendere davvero il significato profondo di questa giornata, è necessario tornare a quel periodo storico drammatico. Durante la Seconda guerra mondiale, l'Italia visse una fase complessa e dolorosa: dopo la caduta del fascismo nel 1943 e l'armistizio, il Paese si trovò diviso, con il nord occupato dalle truppe tedesche e controllato dalla Repubblica Sociale Italiana, mentre il sud era già stato liberato dagli Alleati. In questo contesto nacque e si sviluppò la Resistenza, un movimento composto da partigiani di diversa provenienza politica, sociale e culturale, uniti però da un obiettivo comune: liberare l'Italia dall'oppressione e costruire un futuro più giusto.

Il 25 aprile 1945 rappresenta il momento culminante di questa lotta. Fu un momento di svolta, carico di tensione ma anche di speranza, che segnò la fine di un incubo durato anni. La Liberazione non fu soltanto un evento militare o politico: fu anche un'esperienza umana profondissima. Dietro quella data ci sono storie di sacrificio, coraggio e scelte difficili. Molti partigiani erano giovani, spesso poco più che ragazzi, che decisero di rischiare la propria vita per un ideale di libertà. Accanto a loro, anche tante donne ebbero un ruolo fondamentale, come staffette, combattenti, organizzatrici. Senza il loro contributo, la Resistenza non avrebbe avuto la stessa forza. Negli anni successivi alla guerra, il 25 aprile è diventato il simbolo della rinascita dell'Italia. È una data che ha contribuito a definire l'identità della Repubblica, nata ufficialmente nel 1946 con il referendum istituzionale. I valori emersi dalla Resistenza come libertà, democrazia, giustizia sociale, sono stati poi incorporati nella Costituzione italiana, che ancora oggi rappresenta il fondamento della vita civile e politica del Paese. Le celebrazioni della Festa della Liberazione si svolgono in tutta Italia con modalità diverse, ma accomunate da un forte senso di partecipazione. Le istituzioni organizzano cerimonie ufficiali, con la deposizione di corone d'alloro presso i monumenti ai caduti e momenti di raccoglimento. Nelle città e nei paesi si tengono cortei, manifestazioni e incontri pubblici. Le piazze si riempiono di persone, bandiere tricolori e canti partigiani, tra cui il celebre "Bella ciao", che negli anni è diventato un simbolo universale di resistenza contro ogni forma di oppressione.

Accanto all'aspetto istituzionale, il 25 aprile ha anche una dimensione più quotidiana e popolare. Essendo un giorno festivo, molte persone ne approfittano per trascorrere del tempo con amici e familiari, organizzando gite, picnic o semplicemente godendosi la primavera. Questo non rappresenta una banalizzazione della ricorrenza, ma piuttosto un modo per integrare la memoria storica nella vita di tutti i giorni, mantenendola viva anche attraverso momenti di condivisione e serenità. Tuttavia, la Festa della Liberazione non è priva di dibattiti. Nel corso degli anni, diverse interpretazioni storiche e politiche hanno portato a discussioni sul significato della Resistenza e sul modo in cui essa viene ricordata. Questo dimostra quanto la memoria sia qualcosa di vivo, in continua evoluzione, e quanto sia importante affrontarla con consapevolezza e spirito critico. Ricordare il 25 aprile significa anche interrogarsi sul presente. La libertà e la democrazia, infatti, non sono conquiste definitive, ma valori che devono essere difesi e rinnovati continuamente. Le sfide cambiano nel tempo, ma il principio rimane lo stesso: costruire una società in cui i diritti siano rispettati e le persone possano vivere in modo dignitoso e libero. Per le nuove generazioni, che non hanno vissuto direttamente quegli eventi, la Festa della Liberazione rappresenta un'occasione fondamentale per conoscere la storia e comprenderne il significato. Attraverso la scuola, i racconti, i libri e le testimonianze, è possibile mantenere viva la memoria e trasmettere quei valori che hanno permesso all'Italia di rinascere dopo uno dei periodi più bui della sua storia.

Alcuni pensieri, emozioni, sensazioni dopo l'esperienza del Viaggio ad Auschwitz

Accompagnare i ragazzi in questi luoghi non è stato partecipare a un semplice viaggio di istruzione ... Auschwitz e Birkenau non sono solo musei e luoghi di memoria, ma testimonianze ancora vive della malvagità dell'uomo insieme anche alla forza della resistenza umana di fronte al Male: vedere e ascoltare la testimonianza delle sorelle Bucci, che nonostante l'esperienza crudele del campo di concentramento hanno continuato a vivere convinte che la vita è bella, mi fa credere che il Bene vincerà sempre sul Male.

Cristina

L'esperienza del treno della memoria, con la visita ad Auschwitz e l'incontro con le sorelle Bucci, è stata formativa e mi ha colpito particolarmente.

Vedere con i propri occhi un luogo come Auschwitz-Birkenau è qualcosa di totalmente differente rispetto a com'è sentirne parlare. Da un racconto non si può minimamente immaginare quello che è e cosa si prova all'interno.

L'incontro con Andra e Tatiana Bucci ha reso l'esperienza ancora più emozionante e significativa, in quanto sentire una testimonianza raccontata dal vivo ha un altro valore rispetto a leggerla su un libro o sentirla raccontare da qualcun altro e fa capire quanto è importante ascoltare, ricordare e trasmettere.

Penso che questa sia un'esperienza che ognuno di noi debba fare una volta nella propria vita perché come disse Primo Levi "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" e io mi ritengo fortunata ad aver avuto la possibilità di fare questo viaggio, per vedere con i miei occhi, ascoltare le testimonianze di sopravvissute e così conoscere un po' di più di una storia che non va ignorata, dimenticata e soprattutto ripetuta.

Agnese

Entrare ad Auschwitz è un' esperienza che non si può descrivere attraverso ciò che si sente, ma attraverso ciò che manca: il calore, il rumore e sembra che manchi l'aria. È un luogo dove il silenzio ha un peso fisico.

Auschwitz non è stato un "incidente" della storia, né il frutto di una follia improvvisa. È stato tutto calcolato per distruggere vite di persone innocenti.

Lì, il confine tra il bene e il male non è stato superato: è stato cancellato. Visitare o ricordare quel luogo significa capire che il male non ha bisogno di mostri, ma di indifferenza e di uomini comuni che decidono di smettere di guardare.

Matilda

Guardo il mondo e mi domando a cosa servano posti del genere, posti come Auschwitz. Si parla di memoria, si parla di "non ripetere gli stessi errori", eppure è tutto il contrario, tutto continua ad accadere. Si dice che dobbiamo essere "sentinelle della memoria", ma essere sentinelle non può voler dire solamente ricordare. Le sentinelle vigilano, osservano, intervengono. E allora la domanda è: oggi lo stiamo facendo davvero?

Perché altrimenti questi posti rischiano di diventare solo luoghi, e non simboli da difendere.

Nonostante sia tutto finito non bisogna fingere che ciò che rappresentano questi posti non continui, sotto altre forme, davanti ai nostri occhi.

Lorenzo

Ma com'è essere nel loro corpo?

Com'è avere i loro ricordi?

Vederle lì in piedi, vive e salve, sulle macerie di quella che al tempo fu la loro baracca mi ha fatto un certo effetto...un ponte tra il passato e il presente capace di parlare ancora e, attraverso le parole, di raccontare la storia.

Chissà quali ricordi le attraversano mentre calpestano l'erba di quel campo, chissà quali sentimenti nascono o si rinnovano dentro di loro quando i loro occhi riempiono gli spazi vuoti tra gli edifici sopravvissuti di anime magre e stanche.

Camilla

Quando sono entrata ad Auschwitz sono stata subito pervasa da due sensazioni contrastanti. Da una parte, il silenzio che avvolge l'intero campo: un silenzio quasi assordante, che sembra sospendere il tempo e costringere a fermarsi, ad ascoltare, a riflettere. Dall'altra, dentro di me, un rumore fortissimo, come un urlo: un urlo di incredulità, di rabbia e di dolore. Incredulità davanti al fatto che l'uomo abbia potuto ideare e costruire un luogo simile per mettere in atto tanta crudeltà; rabbia per le atrocità commesse; dolore profondo, come un pugno allo stomaco, pensando a tutte le persone innocenti che sono state private prima della loro dignità e poi della loro vita, in nome di un'ideologia folle.

Alla fine del percorso, però, una consapevolezza mi ha dato forza: tutto ciò che ho visto e provato si è impresso in modo indelebile nella mia mente. Questo mi rende, nel mio piccolo, una portavoce e una testimone, affinché ciò che è accaduto non venga mai dimenticato e accende una speranza che la memoria sia un potente mezzo, insieme alla parola, per impedire il ripetersi di tanto orrore.

Cecilia

Il progetto "treno della memoria" mi ha dato l'opportunità di visitare i campi di concentramento di Auschwitz I e II. Questo viaggio non è stato una semplice gita scolastica, ma un'esperienza che mi è rimasta molto impressa. Entrando in quel luogo ho sentito un peso nello stomaco che non sapevo di poter provare, tutto quello che avevamo letto e studiato a scuola sulla seconda guerra mondiale non è mai stato abbastanza. Vedere le strutture, le camere e sentire le testimonianze dei sopravvissuti mi hanno fatto capire l'orrore di quel periodo, niente può trasmettere questi sentimenti quanto vedere tutto in prima persona, ho visto oggetti personali come le scarpette dei bambini, le loro valigie, i loro disegni e le foto che raccontavano le storie di vite di innocenti spezzate.

Un altro momento significativo è stato l'incontro con le sorelle Bucci, che sono sopravvissute all'orrore di Auschwitz. La loro testimonianza ha reso tutto ancora più reale, sentire le loro voci tremolanti e i loro racconti di speranza e resistenza mi hanno trasmesso tutta la loro forza, arrivandomi dritti al cuore.

Penso che sia importante che tutti almeno una volta nella vita visitino Auschwitz poiché è il luogo di memoria che ci insegna il bisogno della pace. Questa esperienza mi ha fatto riflettere su quanto sia importante ricordare ciò che è successo affinché non accada mai più.

Giulia

I MOMENTI PIÙ BELLI DEL NOSTRO ULTIMO ANNO

Vogliamo riassumere i momenti più belli di questo ultimo anno di scuola, quelli che hanno reso tutto più leggero e che ci hanno permesso di vivere la classe in modo diverso, più unito e più spensierato, anche nei periodi intensi di studio e colmi di ansia.

Tra questi ricordi ci sono sicuramente l'assemblea di Natale, con le attività organizzate insieme e l'atmosfera di festa che ha coinvolto tutta la scuola e l'assemblea di Carnevale, caratterizzata da travestimenti, giochi a tema e la partecipazione di studenti e professori. Un altro momento importante è stato la gita per i 100 giorni alla Maturità, vissuta tra Pisa e la Toscana. Emozionante anche il Viaggio di istruzione a Vienna, tra risate, musica e spensieratezza, insieme alla festa organizzata a Viareggio, pensata per vivere l'anno in modo più leggero e per ritagliarsi un momento di divertimento.

In generale, sono stati proprio questi eventi e questi momenti condivisi a rendere speciale l'ultimo anno: non tanto le singole attività, ma il fatto di averle vissute insieme, tra risate improvvisate, situazioni semplici e la sensazione di essere davvero un gruppo.

20 Dicembre 2025: L'Ultima Assemblea di Natale

Come ogni Dicembre, l'angolo della nostra classe è stato conquistato dal solito albero di Natale. Ma il suo abbellimento non è stato solo un modo per evitare di fare lezione o per dare un tono alle mattine grigie.

Abbiamo preso le palline e, uno alla volta, vi abbiamo scritto sopra i nostri nomi. Un pennarello indelebile per fermare il tempo, quasi a voler dire: "Noi siamo stati qui". Quando sono arrivate le vacanze e l'albero è stato smontato, non è finito tutto in uno scatolone polveroso in fondo all'armadio della scuola. Ognuno ha preso la propria pallina, l'ha messa nello zaino e l'ha portata a casa. Un piccolo frammento di classe da conservare, il ricordo di un inverno che non tornerà.



Poi è arrivato il 20 Dicembre. La palestra, di solito così fredda e rimbombante di urla e di pallonate, si è trasformata. L'abbiamo vestita a festa, coprendo le spalliere con decorazioni natalizie, quasi a voler nascondere per un giorno la quotidianità della scuola.

L'ordine del giorno dell'assemblea? Nessun discorso noioso, solo voglia di stare insieme. Ci siamo messi addosso qualcosa di rosso — una felpa, un maglione rubato dall'armadio dei genitori — e in testa quei



cerchietti assurdi con le corna da renna o con gli alberelli che facevano sorridere appena incrociavamo lo sguardo di qualcuno nei corridoi. Abbiamo organizzato giochi, attività a tema e balli improvvisati, dove anche chi di solito sta in disparte si è lasciato andare.

Guardandoci da fuori, mentre la musica riempiva la palestra, eravamo una macchia confusa e bellissima di rosso e di risate. Sapevamo tutti che il prossimo Natale sarebbe stato diverso e noi divisi tra università, lavoro e strade differenti. Ma per quelle poche ore, sotto le luci della palestra, il futuro poteva aspettare.



ASSEMBLEA DI CARNEVALE:

Per l'assemblea di Carnevale abbiamo organizzato una giornata piena di attività, giochi e momenti divertenti che hanno coinvolto tutta la scuola. La palestra e i corridoi erano decorati con coriandoli, stelle filanti e cartelloni colorati preparati nei giorni precedenti. Un'atmosfera allegra e diversa dal solito.

Durante l'assemblea quasi tutti hanno partecipato ai travestimenti, scegliendo costumi originali, divertenti o fatti in gruppo con la propria classe. C'erano temi coordinati, maschere improvvisate e accessori particolari che hanno reso l'intera scuola ancora più viva e piena di colori. Anche molti professori hanno deciso di partecipare, entrando nel gioco con travestimenti simpatici e prendendo parte alle attività organizzate dagli studenti. Abbiamo preparato giochi a tema Carnevale, sfide tra classi, momenti musicali e attività che hanno coinvolto studenti e professori insieme. Tra risate, scherzi e musica, si è creata un'atmosfera di gioia e leggerezza che

ha fatto divertire tutti. Per qualche ora la scuola è sembrata diversa: meno lezioni e interrogazioni e più condivisione, amicizia e voglia di stare insieme.

Essendo il nostro ultimo anno, questa assemblea ha avuto un significato ancora più speciale. È stata una di quelle giornate che probabilmente ricorderemo nel tempo, non solo per i costumi o per i giochi, ma per il modo in cui tutta la scuola ha partecipato con entusiasmo, rendendo il Carnevale un momento davvero bello da vivere insieme.



I CENTO GIORNI:

La giornata dei 100 giorni (il 10 Marzo) è stata uno dei momenti più attesi e significativi del nostro ultimo anno di scuola. Abbiamo vissuto questa esperienza tutti insieme a Pisa. Una giornata diversa dal solito, fatta di leggerezza, divertimento e tanti momenti condivisi che hanno reso tutto davvero unico e speciale.

Fin dal viaggio si respirava un'atmosfera diversa: musica, risate, foto continue e quella voglia di godersi ogni momento senza pensare troppo al resto. Una volta arrivati, abbiamo trascorso il tempo insieme tra passeggiate, scherzi, giochi improvvisati e momenti più tranquilli in cui parlare e stare semplicemente in compagnia.

Durante la giornata non sono mancati i momenti più divertenti, quelli che hanno coinvolto tutti e che hanno reso l'esperienza davvero memorabile. Tra risate, gruppi che si formavano e si scioglievano continuamente e situazioni nate sul momento, si è creata un'atmosfera di spensieratezza che ha dato senso ai 100 giorni prima della Maturità: vivere insieme il tempo che resta prima della fine della scuola.

Con questo spirito abbiamo anche organizzato una festa a Viareggio. È stata pensata proprio per staccare dalla routine scandita dallo studio per regalarci un momento di divertimento tutti insieme. Tra musica, risate e momenti di gruppo, abbiamo cercato di vivere la serata con la mente più libera, senza pensare troppo alle scadenze o agli impegni della scuola.





L'ULTIMA GITA A VIENNA (13 - 17 aprile 2026)

Il nostro anno si è chiuso così, con un ultimo viaggio che ha avuto il sapore dolce e amaro dei congedi. Siamo andati a Vienna, quasi a voler cercare tra le sue strade eleganti una bellezza capace di trattenerci ancora un po'.

La nostra prima sosta è stata al Kunsthistorisches Museum. Camminare tra quelle sale silenziose è stato come fare un passo indietro nel tempo: i reperti archeologici e gli antichi oggetti storici di valore ci guardavano dalle loro teche di vetro, frammenti di esistenze passate che hanno trovato il modo di restare eterni.

Poi è stata la volta del castello di Schönbrunn. Da fuori, con la sua facciata lineare, quasi severa, sembrava un palazzo comune, incapace di tradire l'intimità che custodiva. Ma è bastato varcare la soglia per essere travolti da una realtà del tutto diversa. Stanza dopo stanza, guidati da dettagliate rappresentazioni figurative, abbiamo sfogliato la storia del castello come fosse un vecchio diario segreto. Dentro, lo sfarzo era ovunque: stanze ricche di abbellimenti teatrali e lampadari imponenti che pendevano dai soffitti come gocce di luce cristallizzata, testimoni di un'epoca d'oro ormai svanita.

Infine, ci siamo rifugiati nelle sale del museo dell'Albertina ed è lì che la malinconia ha trovato la sua forma più pura. Davanti ai nostri occhi si è dispiegato un mosaico di emozioni umane, catturate dai colori del Surrealismo, dalle geometrie spezzate del Cubismo e dalle luci vibranti di Impressionismo ed Espressionismo. Abbiamo camminato tra i capolavori di Picasso, Degas, Monet e Renoir. Ogni dipinto custodiva una bellezza unica e straordinaria, un pezzo di



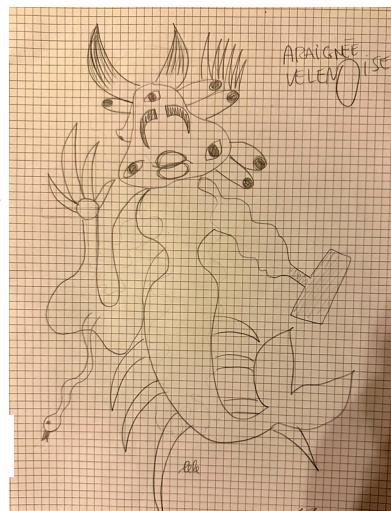
anima di artisti che hanno saputo rendere immortale l'effimero. Siamo rimasti a lungo a guardare quelle tele, forse perché sapevamo che, una volta usciti, quel viaggio sarebbe finito per sempre. In fondo, Vienna è stata questo: un risveglio necessario, per quanto nostalgico. Crescere tra le meraviglie dell'Italia rischia di anestetizzare lo sguardo, abituandoci a una bellezza così quotidiana



da diventare invisibile. Ma è bastato cambiare cielo, respirare un'aria diversa e lasciarsi trasportare da un'atmosfera sospesa nel tempo per ricordare cosa significhi davvero stupirsi. Lasciamo Vienna con una sottile malinconia, la stessa che si prova quando si chiude un capitolo intenso, ma con nel cuore le bellissime esperienze vissute.

(Marwa Benqajja, Alice Ghelfi, Giulia Valenti, Martina Tonelli, Ginevra Mussi, 5BSU)

Araignée VelenOise di Malak Lakeal



UN SALUTO SPECIALE

Gentile Professoressa Musetti,

in occasione del suo pensionamento desideriamo salutarla e ringraziarla per il lavoro svolto in questi anni. Grazie al suo impegno e alla sua esperienza ha accompagnato generazioni di studenti nel loro percorso scolastico, contribuendo alla loro formazione. Le auguriamo di vivere questa nuova fase della vita con serenità, soddisfazione e tanto tempo da dedicare ai suoi interessi e alle persone a lei care.

La ringraziamo per quanto ha fatto e le porgiamo i nostri migliori auguri per il futuro.

La classe quinta.

Cara professoressa,

ci tenevamo a ringraziarla per tutto ciò che ci ha trasmesso durante i primi due anni di liceo. Il suo insegnamento ci ha accompagnato anche nel resto del nostro percorso. Le auguriamo il meglio per questo nuovo capitolo della sua vita."

La sua 4AL

Alla nostra "Musa",

da noi così chiamata data la nostra ammirazione nei suoi confronti. Con i suoi insegnamenti ci ha trasmesso forza, la capacità di non arrendersi mai di fronte alle difficoltà e di perseguire con tenacia i nostri sogni. Faremo della "libertà" la nostra bandiera e di lei la nostra icona.

Con affetto, i suoi cosmopoliti

Cara Prof. Musetti,

la ringraziamo di cuore per gli insegnamenti che ci ha dato in questi due anni, con tutta la passione e pazienza che aveva. È stata un grande punto di riferimento e una guida per noi. Speriamo che lei viva al meglio il suo nuovo capitolo della vita, si goda ogni momento del suo meritato riposo!

ci mancherà...

2AL





Cara Professoressa Musetti,

Volevamo dedicarle questo pensiero per ringraziarla di tutto il lavoro che ha svolto con noi. Quest'anno volge ormai al termine ed è giunto il momento di esprimere la nostra più profonda gratitudine per tutto quello che lei ha fatto per la nostra classe.

Le siamo riconoscenti prima di tutto, per la sua dedizione, per il suo entusiasmo e per la passione che mette tutti i giorni nel fare le cose che ama.

Grazie per l'impegno, l'attenzione e la pazienza che ci ha donato ogni giorno.

Le siamo immensamente grati per i suoi preziosi consigli, di cui faremo tesoro per tutta la vita e per averci trasmesso valori per i quali le saremo per sempre riconoscenti

Anche se a noi tutti mancherà sentire la sua voce, incontrarla per i corridoi parlare e flettere le declinazioni con lei, le auguriamo un lieto pensionamento, ricco di tempo per sé stessa, colmo di soddisfazioni e tanto meritato riposo.

La sua 1A Liceo Linguistico.

Gâteau au Chocolat

Beatrice Palmieri 2AL

Ingrédients

- Farine
- cacao
- sel
- œufs
- sucre
- huile (ou beurre fondu)
- vanille
- lait
- beurre et farine (ou papier sulfurisé) pour le moule à gâteau
- sucre glace (pour la décoration).

Préparation:

1. Mélanger les ingrédients secs :

Dans un grand bol, tamisez la farine, la poudre de cacao, la levure chimique et une pincée de sel. Mélangez bien le tout avec un fouet pour éviter les grumeaux.





2. Mélanger les ingrédients humides :

Dans un autre bol, cassez les œufs et battez-les avec le sucre jusqu'à obtenir un mélange clair et mousseux. Ajoutez ensuite l'huile (ou le beurre fondu) et l'extrait de vanille, et mélangez encore.



3. Combiner les mélanges :

Ajoutez progressivement les ingrédients secs dans le bol des ingrédients humides. Mélangez doucement avec une spatule ou un fouet à main, juste assez pour amalgamer.



4. Ajouter le liquide :

Chauffez un peu de lait dans une petite casserole, sans le faire bouillir.

5. Préparer le moule :

Beurrer et fariner un moule à gâteau, ou le tapisser de papier cuisson. Versez toute la pâte dans le moule préparé.





6. Cuire au four :

Mettez le moule dans le four préchauffé à 180 degrés pendant environ 30 à 40 minutes.



Conclusion

Une fois le gâteau refroidi, vous pouvez le décorer avec le sucre glace ou ce que vous préférez.



Jacobe di Esraa Ridaoui



Pierre di Iris Carlini

Tarte aux fraises à la crème patissière

Pour 6 personnes

De Malak Essakhi

Ingrédients

Pour la pâte à tarte

- 250g de farine
- 1 oeuf
- 120g de beurre mou
- 1 sachet de sucre vanillé
- ½ c. à c. de sel ou sel fin

Préparation pâte sablée

- Versez la farine dans un saladier
- Ajoutez le sucre et le sel.
- Coupez le beurre en dés.
- Incorporez-le pour obtenir une texture sableuse.
- Creusez un petit puit et au centre de la pâte, cassez l'œuf.
- Pétrissez le tout pour amalgamer la pâte.
- Formez une boule.
- Aplatissez-la en un rectangle.
- Emballez dans du film étirable. Laissez reposer pendant 1 heure au réfrigérateur.

Ingrédients

Pour la crème patissière

- 500ml de lait
- 4 jaunes d'œufs
- 1 gousse de vanille
- 500g de fraises
- 120 g de sucre en poudre ou sucre semoule
- 40 g de féculé de maïs

Edoardo di Nicolò Saraci



Préparation crème pâtissière



- Coupez une gousse de vanille en deux.
- Chauffez le lait avec une gousse de vanille.
- Mélangez les jaunes d'oeufs avec le sucre.
- Ajoutez la maïzena.
- Fouettez.
- Versez la moitié du lait bien chaud sur la préparation, tout en fouettant.

Préparation tarte

- Farinez légèrement le plan de travail.
- Versez le mélange dans la casserole sur feu doux.
- Fouettez jusqu'à épaississement de la crème.
- Laissez bouillir pendant 40 secondes.
- Retirez la gousse de vanille.
- Laissez tiédir.
- Garnissez le moule avec la pâte.
- Retirez l'excédent en passant le rouleau sur le rebord du moule.
- Piquez le fond avec une fourchette.

Dressage

- Préchauffez le four à 180°C (th.6).
- Découpez un cercle dans le papier sulfurisé à la taille du moule.
- Posez-le sur le fond.
- Enfournez pour 15 minutes.
- Sortez la tarte du four.
- Laissez refroidir.
- Étalez la crème pâtissière dans le fond de tarte.
- Coupez en deux les fraises.
- Disposez-les sur la crème.
- Badigeonnez la tarte avec de la gelée aux fruits ou du nappage.

**MERCI POUR
VOTRE
ATTENTION**

sources: <https://www.750g.com/tarte-aux-fraises-et-creme-r50481.htm>

(UN) WELCOME

ENJOY THE BREATHTAKING VIEW...OF THE BACK OF SOMEONE'S HEAD

By Noemi and Andrea

AN ORIGINALLY QUIET PLACE



WHAT IS THIS PHENOMENON?

THE TERM OVERTOURISM HAS GENERATED CONSIDERABLE ATTENTION BOTH IN ACADEMIC DISCOURSE AND PUBLIC DEBATE. IT IS A PHENOMENON CONCERNING BOTH SOCIETY AND THE ENVIRONMENT. OVERTOURISM IS IN FACT THE SITUATION IN WHICH THE IMPACT OF TOURISM EXCEEDS PHYSICAL, ECOLOGICAL, SOCIAL, ECONOMIC, PHYSIOLOGICAL AND/OR POLITICAL CAPACITY THRESHOLDS. WORLDWIDE, WE CAN FIND 105 DESTINATIONS AFFECTED BY OVERTOURISM, OVER 70 ONLY IN EUROPE. IT DOESN'T AFFECT ONLY CITIES, BUT ALSO RURAL AREAS, COASTAL AREAS AND ISLANDS.

WHAT ARE THE MAIN CAUSES?

IT CAN BE CAUSED BY THE ROUTES OF CRUISE SHIPS, LOW-COSTS FOR LONG DISTANCE TRANSPORTS, SOCIAL MEDIA'S BUCKET LISTS... THE MOST IMPORTANT CAUSE IS THE BAD ADMINISTRATION OF DESTINATIONS. THE MAIN FOCUS MOVES FROM SECTORS THAT INVOLVE CITIZENS TO TOURISM BEING FUNDAMENTAL TO THE GDP.



THIS DOESN'T MEAN A TOURISTIC DESTINATION SHOULD CLOSE, BUT IT HAS TO MANAGE TOURISTS FLOWS CORRECTLY, RESPECTING POPULATION AND ENVIRONMENTAL NEEDS. CITIES LIKE VENICE HAVE ALREADY TAKEN MEASURES. SOME STUDIES SUGGEST USING 2 MAIN DIFFERENT METHODS:

- GATED TOURISM= WE ARE TALKING ABOUT A "CLOSED SYSTEM", WHICH LIMITS THE NUMBER OF TOURISTS IN A DETERMINED PLACE OR TIME THIS CAN BE ACCOMPLISHED EITHER BY IMPLEMENTING PAID RESERVATIONS OR BY RESTRICTING ACCESS TO CERTAIN LOCATIONS TO SPECIFIC SEASONS;
- DESEASONALIZATION= TOURISM DESEASONALIZATION IS A STRATEGIC METHOD TO DISTRIBUTE TOURISM FLOWS MORE EVENLY THROUGHOUT THE YEAR TO AVOID OVERCROWDING;

Dive into the thrilling history of stunt doubles and special effects

Curiosities and facts about special effects and dangerous scenes in action films

By Anna and Matteo



World of stunt doubles

Dive in the world of the real brave heroes behind dangerous scenes in action films



Special effects

Discover the special effects behind the memorable scenes of your favourite films



Blend of CGI and stunts

Find out more about how special effects, CGI and stunts are fused to make complex scenes



Evolution of stunts in history

How they evolved throughout time



Importance of stunts in films

Their importance in Hollywood productions



The first stunt people

Who were the first performers of stunts in films?

The History of stunt performers

By Matteo Novelli

Stunt-people are among the most important figures of modern cinema and entertainment. In this article, we'd like to tell our readers the story of these brave entertainers and their relationship with modern graphic technologies.

In the first years of Film-making every movement, from the most simple to the most dangerous, was interpreted by the actors. The first stunt performers of cinema began appearing on screen only in the early 20th century. Initially they weren't paid professionals, but volunteers or circus performers called 'daredevils', who were paid for each performance.

Stuntmen quickly became an important figure in comedy movies, where the protagonists often found themselves in quite perilous, but also amusing, situations. The most famous stuntmen of this type of film were Buster Keaton and Charlie Chaplin, who actually acted as protagonists as well.



Buster Keaton, image courtesy of Pixabay



A statue of Bruce Lee

Stunt performers have eventually become fundamental assets for a larger number of films and genres, especially for action films.

Modern action films developed from the late '60 to the modern day and are still evolving. The most famous types of action films of the 60s and 70s are the "spy movies" and martial arts films. In these motion pictures, stunt-people take part in scenes such as chases, fights and scenes where vehicles are driven. Many stuntmen and stuntwomen are excellent martial artists, who use their athletic abilities to create realistic but also memorable sequences. The most famous examples are Bruce Lee and Jackie Chan.

Those years have also seen the birth of stunt doubles, who are stuntmen and stuntwomen who purposefully look like the leading actors.

Today, stunt performers' jobs are less dangerous thanks to relatively new safety devices, such as fall-arrest harnesses, protective gear and fire-resistant suits. They are also helped by new graphic technologies, like digital special effects.

Special effects

The titanic role special effects have in action films

By Anna

Stunt doubles play a big role in action films (especially when it comes to dangerous scenes) as well as special effects that can give the spectators the thrill of action while scenes of fires and explosion appear on the screen and even if those look very dangerous, they're actually performed and made in safety by professional stunt people.

The most important among special effects are:

1. Pyrotechnics to create realistic but yet controlled fire, sparks and explosions. Fireballs, debris hit and smoke are usually involved for the making of these effects.
2. CGI used especially in Superheroes films, sci-fi or fantasy films to make impossible scenes or destructions (an example is the CGI used in making the destruction scene in the film "San Andreas" about the namesake quake), apparition of imaginary creatures (for example monsters, aliens, etc.) or unimaginable sceneries.
3. practical effects such as stunt rigging for complex acrobatics that give the illusion of dangerous falls or escapes, props and real-world explosions.



CGI in Fantasy Films



Pyrotechnics

All images courtesy of Pixabay or AI generated



Draxul di Giada Ferrero

Mawlur di Yasmin Arif



Essuju di Sara Hedhoudi



SERIES AND MAKE-UP

By Ikrame El Qannoufi, Aurora Marku, Kejsi Meta and Kevin Arzà

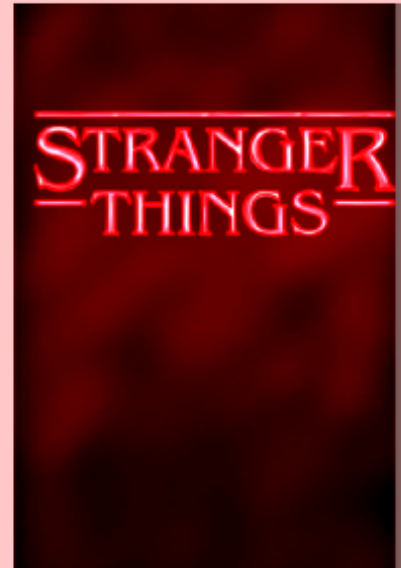
WELCOME TO HAWKINS: WHERE NORMAL LIFE TURNS UPSIDE DOWN



Stranger Things is a science-fiction horror television show which debuted on July 2016 and instantly captured viewers' imaginations. It was created by Matt and Ross Duffer, inspired by Steven Spielberg and Stephen King. After being rejected by several studios, the script was picked up by Netflix. The show's fifth and final season came out in late 2025. Set in the 1980s, the plot centers on a group of teenagers dealing with supernatural monsters and secret government experiments. The story begins in Hawkins in 1983 when a boy named Will disappears, leading his friends to discover a dark dimension called the Upside Down. They meet Eleven, a girl with powers who helps them fight monsters like the Mind Flayer and a terrifying new villain named Vecna.

The main characters include Eleven, Joyce Byers, and Jim Hopper. The friend group consists of Mike Wheeler, Dustin Henderson, Lucas Sinclair, and Will Byers.

Stranger Things has had a massive cultural and commercial impact, sparking a renewed interest in 1980s culture, brands like Eggo waffles, and games like Dungeons & Dragons. The series has been nominated for and won a lot of awards. The first four seasons received 57 Emmy nominations, winning 12 awards ranging from sound and casting to make-up.



Information from Britannica

Image by Pixabay

THE 80S BOLD LOOK



Image by Gemini

The transition into the 1980s brought a huge revolution in fashion and beauty, completely breaking away from the past. The main rule of this vibrant and creative era was to exaggerate, a style perfectly represented by music icons like Madonna, Michael Jackson, and David Bowie. To recreate this perfect 80s look, follow these steps:

- **Face and skin:** Lighter foundation, concealer, translucent powder;
- **Eyes:** heavy mascara, false eyelashes, black eyeliner;
- **Eyebrows:** messy brows, brow pencil, brushed upward;
- **Lips:** brown lipstick, dark tones, heart shape;
- **Cheekbones:** blush application, sculpted cheekbones, vibrant colours.

The 1980s have come back strongly, but with modern techniques and new products. On TikTok, the hashtag #vintagemakeup accumulates millions of views, with tutorials adapting 80s techniques to 2026 products. Now there are a lot of palettes of 16 vibrant shades with pigmentation.

Information from:

- Divain;
- Woman&Home

ART ON WHEELS

7 May, 2026

● Heritage & Speed since 1910 ●

Motorsport Industries

The Origins of the Quadrifoglio

From French Roots to Italian Racing Immortality

The story of Alfa Romeo is not merely a chronicle of manufacturing; it is a drama of speed, soul, and survival. While today the name is synonymous with Italian flair, its origins were surprisingly international. In 1910, a group of Italian investors took over the Milanese plant of French car maker Alexandre Darracq, rebranding the venture as A.L.F.A. (Anonima Lombarda Fabbrica Automobili).

The early years were defined by the brilliance of engineer Giuseppe Merosi, but it was the arrival of entrepreneur Nicola Romeo during the First World War that gave the brand its permanent identity. Post-war, the company emerged as a racing titan, forever changing the trajectory of automotive history.



Image of the Alfa Romeo Logo from Pexels

The Golden Era of Racing

When Enzo Ferrari Wore the Alfa Badge

Before the “Prancing Horse” became a global icon, Enzo Ferrari was a driver and team manager for Alfa Romeo. During the 1920s and 30s, Alfa Romeo dominated the Grand Prix circuits of Europe. Under the guidance of Vittorio Jano, Alfa produced the P2 and P3, cars that were virtually unbeatable. In 1925, Alfa Romeo won the inaugural Automobile World Championship, a feat so prestigious they added the laurel wreath to their logo.

When the modern Formula 1 World Championship began in 1950, Alfa Romeo was the undisputed king. Driving the legendary Alfetta 158/150, Nino Farina and Juan Manuel Fangio won the first two world titles in history (1950 and 1951), cementing the brand as the original titan of the F1 grid. The Famous Quadrifoglio (four-leaf clover) first appeared in 1923 when driver Ugo Sivocci painted it on his car for good luck - a tradition that lives on in every high-performance Alfa Today.

Special Guest Alfa Romeo MiTo

Produced from 2008 to 2020, inspired by the 8C; the front grilles, and headlights reminiscent of it, with diesel and petrol engines. The sportier versions feature a DNA system with 3 modes: Dynamic, Natural and All-Weather. It shares the same platform as the Fiat Punto and the Opel Corsa. The most powerful version is the 1.4 turbo petrol MultiAir, which is

the Quadrifoglio Verde with 170 horsepower. 100 units were produced for Maserati as courtesy cars for their customers.

The MiTo was the first Alfa Romeo subcompact car to use frameless windows.

In 2016, the facelift was released with a new front bumper, rear diffuser, and steering wheel.



Image of the Alfa Romeo MiTo from a friend

By Giulia & Emma

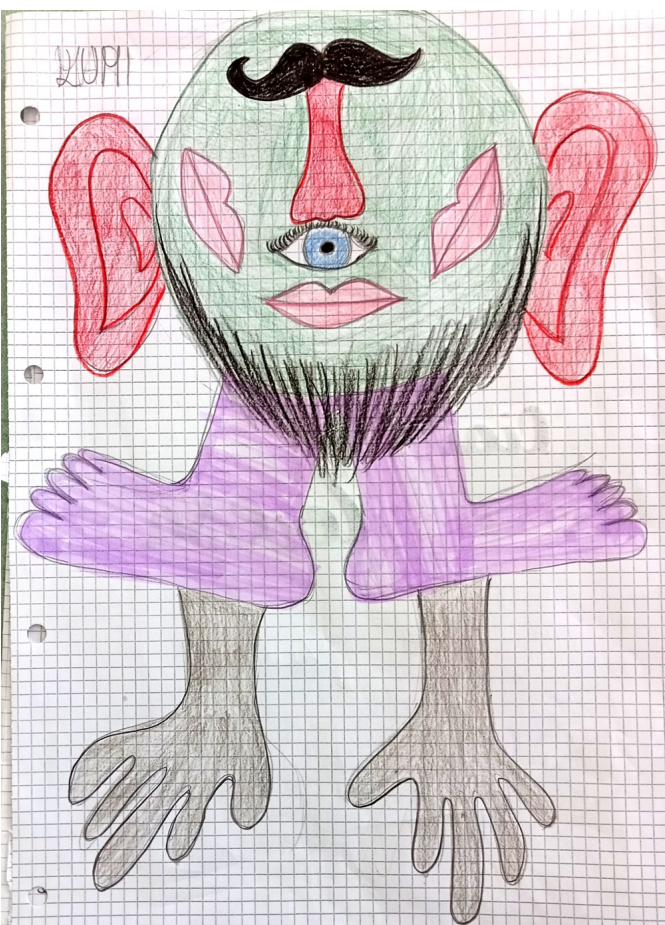
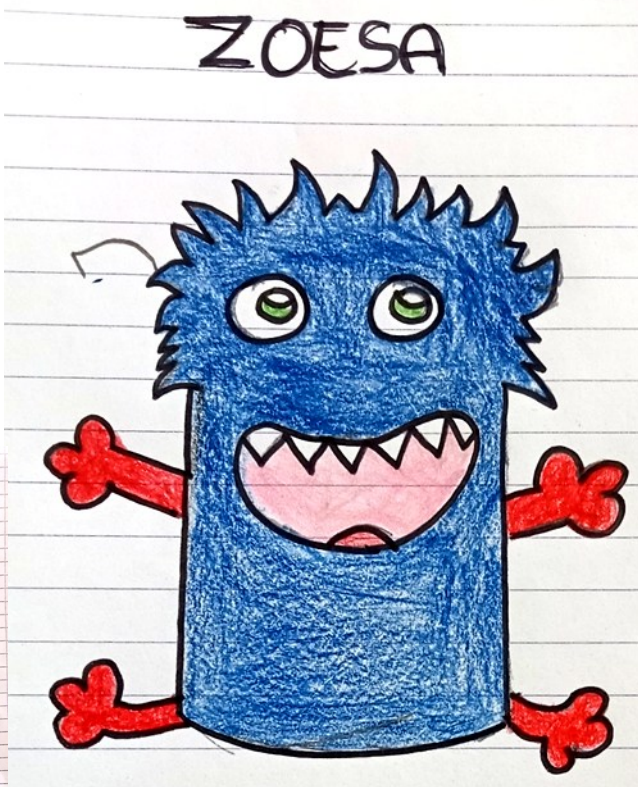
Page 28

Monstres classe 1AL

Zoesa di Martina Ricciardi

Elle a un corps rectangulaire, grand et bleu. Elle a de petits yeux verts, elle n'a pas de nez.

Elle a des dents pointues et une grande bouche. Elle a les mains et les pieds avec trois doigts. Elle n'a pas d'oreille.



Lumi di Teresa Tazzara

Mon monstre Lumi a une barbe et des moustaches noires, il a trois bouches roses et un œil bleu sous le nez. Son nez rouge est sous les moustaches. Elle a deux grandes oreilles rouges. Elle a des pieds violets à la place des mains et des mains grises à la place des pieds. Elle n'a pas de corps.

Oculine di Pighi Tiziana

Oculine est de taille moyenne et mince. Elle a cinq yeux noirs, deux petits nez et la bouche normale.

Elle a les cheveux mi-longs, rouges et noirs. Elle a deux antennes rouges sur la tête.

Elle a deux bouches secondaires sur le côté des joues, elles sont remplies de dents pointues.

Elle est sérieuse, intelligente, sage et sincère mais elle est égoïste, paresseuse, hypocrite et nerveuse.



Liceo Linguistico e
delle Scienze Umane
"A. Malaspina"

Via Roma, 30,
54027 Pontremoli (MS)

Tel. & Fax:
0187830038
E-mail:
malaspina@lunilicei.com

Ozzy di Asia Mori



Gino di Melissa Baldassini



Siamo su internet!
www.lunilicei.it

Un caro saluto a Donatella
per il nuovo capitolo della
sua vita.

Un abbraccio da tutti gli
alumni, i collaboratori e i
colleghi del tuo amato
MALASPINA



Anche quest'anno il nostro modesto periodico va in vacanza!!!
Ringraziamo tutti i preziosi collaboratori che hanno arricchito que-
ste pagine e vi aspettiamo l'anno prossimo!!!

I Docenti e il personale del "Malaspina"

AUGURANO

BUONE VACANZE

a tutti voi e alle vostre famiglie!!!

La Direzione